

liano ed esperto del come proceda nel suo periodo preparatorio la discussione delle leggi, non si culli nella illusione di poter provvedere alla sicurezza sociale della mia città, con la nuova legge che riforma il servizio della pubblica sicurezza, poichè crederei di fare una previsione assai più roscia che non consentano la consuetudine e i precedenti storici del lavoro legislativo, ove dicessi che col nuovo anno quella legge potrà andare in vigore.

Io quindi mi permetto dire all'onorevole ministro dell'interno, che quando la rappresentanza comunale di una cospicua città, per dieci o dodici anni di seguito si commuove per la insufficiente vigilanza dell'autorità di pubblica sicurezza; quando un onesto collegio di magistrati lamenta il difetto di assistenza da parte dell'autorità medesima: commozione e lamenti che, lo ripeto, si riferiscono più specialmente ai mesi invernali, quando la maggiore miseria diventa triste consigliera del delitto, e le lunghe notti deludono l'indipendente custodia che di sè medesimo esercita il cittadino; quando, dico, una cittadinanza si commuove per dieci o dodici anni di seguito, bisogna pure ritenere che ci sia qualche cosa di più importante che non la volontà o l'occasione di un discorso, e che siano davvero reali e non esagerati i fatti che in nome di quella cittadinanza ho qui avuto l'onore di rammentare.

Io non domando favori; ma rivendico diritti primordiali, quali sono la custodia delle cose e la tutela delle persone.

A queste condizioni mi dichiaro soddisfatto, sperando che l'onorevole ministro dell'interno, se non venga votata prestissimo e subito applicata la nuova legge di sicurezza pubblica, provvederà ad un aumento di guardie di pubblica sicurezza nella città di Verona.

**Presidente.** Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Caperle.

Chiedo ora all'onorevole Fortis se sia o no soddisfatto della risposta ottenuta alla sua interpellanza.

**Fortis.** Credo che l'onorevole presidente del Consiglio non si aspetterà da me che mi dichiaro soddisfatto.

**Depretis, ministro dell'interno.** E perchè no?

**Fortis.** Egli ha risposto alla mia interpellanza, esponendo molte idee e pensieri suoi, ma non in confutazione di quello che io aveva detto. Io ho notato che l'onorevole presidente del Consiglio, raccogliendo qua e là alcune delle mie parole e delle mie frasi, se n'è abusivamente servito per ragionarvi sopra a modo suo; ma egli si è ben guardato dal tenere presente l'ordine delle mie

argomentazioni, e le principali accuse da me mosse alla sua amministrazione.

Egli si è bensì proposto di tenere di buon umore la Camera, e questo scopo mi pare che sia stato pienamente raggiunto.

**Depretis, presidente del Consiglio.** Non mi pare.

**Fortis.** Io non ripeterò le cose da me dette ieri: solamente, se l'onorevole presidente me lo permette, in pochissime parole cercherò alla mia volta di mostrare quanto sieno fallaci le argomentazioni che oggi il presidente del Consiglio ha voluto contrappormi, certo coll'intendimento di confutarmi.

Egli ha cominciato a dire che io non sono stato conseguente alla dichiarazione fatta, di voler mantenere una giusta misura nel discorso.

Questo è il suo modo di vedere. A me è parso invece d'essere stato temperatissimo; e questo giudizio hanno espresso meco molti che non sono di parte mia.

Inaspettatamente l'onorevole presidente del Consiglio si è sentito ferire nel vivo, ed il suo risentimento è pari al dolore della ferita.

Egli non conviene nei miei apprezzamenti intorno al movimento *irredentista*, intorno alla commozione popolare che seguì il luttuoso avvenimento di Trieste. Ciò si comprende facilmente: egli ha voluto, coll'autorità sua, persuadere la Camera che tutto quanto è avvenuto è cosa fittizia, effimera, inconsistente. Ma, per mala sorte, egli è caduto in contraddizione, giacchè poco dopo, quando volle giustificare le severe misure di repressione, ha invece affermato che il movimento era di carattere assai grave e andava sempre più estendendosi. Contraddizione in termini.

**Depretis, presidente del Consiglio.** Non ho mica detto così.

**Fortis.** Egli ha soggiunto, accorgendosi della inconseguenza in cui era caduto, che quel movimento si andava sempre più allargando *nello stesso partito*; ma è stato un *correttivo* che sotto un altro rispetto torna pure a danno dell'onorevole Depretis; perchè se il movimento era molto esteso, era imponente, era grave, di carattere serio, vuol dire per lo meno che altrettanto esteso, imponente, serio era il partito nel quale si propagava. Quanto alla spontaneità di quella agitazione, l'onorevole presidente del Consiglio ha dimenticato che se ne può facilmente giudicare dai *precedenti*.

I comizi di qualche anno fa, della cui imponenza non è lecito dubitare, fanno fede dei sentimenti delle popolazioni italiane.

Come non persuadersi pertanto che quei sentimenti medesimi debbono avere determinato l'ultimo movimento *irredentista*?